

LA REGIONE MARCHE AL FORUM PA 2011

Ambiente e green economy in primo piano



a cura della Regione Marche

Innovazione ambientale nelle infrastrutture stradali; impiego delle energie rinnovabili; prevenzione nella produzione di rifiuti; risanamento di aree critiche: sono queste le tematiche dei principali progetti regionali presentati alla XXII edizione del "FORUM PA 2011" di Roma, l'appuntamento tradizionale per le Pubbliche amministrazioni che si è tenuta a Roma dal 9 al 12 maggio.

L'edizione 2011 del FORUM ha messo al centro dei suoi lavori la rete come metafora e pista di lavoro, nella convinzione che il gap di innovazione del Paese nasca anche dall'impovertimento delle reti relazionali tra i soggetti coinvolti: imprese, amministrazioni pubbliche, mondo della ricerca, terzo settore, cittadini.

L'invito alle Regioni è stato, quindi, quello di far conoscere: **la rete delle aziende innovative del territorio; le alleanze tra soggetti pubblici, imprese, università e mondo della ricerca; i progetti che hanno costruito reti inter-regionali.**

Di seguito vengono brevemente presentati i principali progetti con cui la Regione Marche ha raccolto l'invito del "FORUM PA 2011".

Laboratorio Ambiente Marche nell'ampliamento dell'autostrada A14

Il cantiere per la realizzazione della terza corsia della A14 nel tratto marchigiano si sta rivelando un vero e proprio "laboratorio dell'innovazione tecnico-ambientale nelle grandi infrastrutture viarie" nel quale, grazie alla stretta collaborazione tra il Servizio Territorio Ambiente ed Energia della Regione Marche e la Società Autostrade, si stanno sperimentando materiali e tecniche innovative che tendono a ridurre l'impatto dell'infrastruttura sull'ambiente. Il "Laboratorio Ambiente Marche" vede la partecipazione dell'Università Politecnica delle Marche e dell'ARPAM, quali importanti partner tecnico-scientifici.

Le linee di attività sono rappresentate principalmente:

- dal **riciclo dei materiali** provenienti da scavi e demolizioni e di quelli provenienti dalle pavimentazioni stradali;
- dall'utilizzo dei **materiali fotocatalitici per la riduzione degli inquinanti atmosferici**;
- dai sistemi di monitoraggio;
- dal **piano di riforestazione**, che si pone l'obiettivo di ridurre la CO₂ mediante aumento della superficie forestale regionale, in linea con il protocollo di Kyoto.

Nel laboratorio è alta l'attenzione della Regione anche verso il **paesaggio**.

Con il determinante contributo della *Soprintendenza al Paesaggio delle Marche*, si è studiata infatti una diversa soluzione sia in termini di materiale che di scelta cromatica a proposito di **barriere fonassorbenti** in fase di installazione nel tratto *Fano - Senigallia*. Le barriere, come del resto anche i nuovi cavalcavia che scavalcano l'autostrada, presentano quale elemento di novità l'utilizzo dell'acciaio *Cor-Ten*, al

posto dell'acciaio tradizionale colorato d'azzurro. La scelta è dovuta, oltre all'aspetto cromatico, alla volontà di utilizzare un materiale significativamente meno impattante rispetto all'alluminio. Il *Cor-Ten* è un materiale integralmente riciclabile, che non necessita di verniciature e non richiede interventi di manutenzione.

Per la parte trasparente della barriera è stato scelto il vetro al posto del PMMA, materiale plastico certamente non facilmente riciclabile come il vetro.

"Nuove energie" per le aree protette

Il Progetto mira a promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile nelle Aree protette delle Marche.

La programmazione del *Settore parchi e riserve naturali regionali* ha individuato tra le priorità di intervento, sia nell'attuale programma triennale 2010-2012 che in quello relativo al triennio precedente, oltre a quelle legate ai classici temi relativi alla conservazione della natura, il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica.

In particolare, la Regione ha indirizzato gli organismi gestori delle aree naturali protette ad **investire direttamente in progetti legati all'efficienza e alle rinnovabili** e ad essere promotori di azioni di incentivazione verso altri soggetti pubblici o privati.

Una buona parte degli interventi è già stata realizzata; altri interventi sono in corso di attuazione, indirizzati principalmente all'implementazione di **impianti solari, sia termici che fotovoltaici**, presso le strutture ricettive locali o le sedi delle stesse Aree protette, come nel caso dei Parchi Naturali della "Gola della Rossa e di Frasassi", del "Sasso Simone e Simoncello" o nella Riserva Naturale di "Ripa Bianca".

In altri casi, l'intervento prevede la concessione di incentivi per lo sviluppo di tali tecnologie, come nel caso Parco Naturale del "Monte Conero".

Rete regionale del riuso

Il Progetto, avviato nel 2000, mira a costituire una rete regionale del riuso in due fasi di attuazione:

- una prima fase, con la finalità di promuovere e sensibilizzare alla cultura del riuso;
- una seconda, di concreta attuazione della pratica diffusa del riuso in ambito domestico.

La prima fase si è già concretizzata attraverso la realizzazione della **Rete delle ludoteche regionali del Riuso**, denominate *RiÙ*, con la quale si è inteso privilegiare un investimento di lungo periodo, scegliendo il target di utenza delle giovani generazioni.

Ad oggi, le ludoteche *RiÙ* sono cinque: *Pesaro* (operativa dal 1999), *Fermo* (dal 2000), *Santa Maria Nuova* (dal 2001), *Tolentino* (dal 2003) e *Ascoli Piceno* (dal 2009).

La seconda fase, in corso di attuazione, prevede invece l'estensione della rete sul canale dell'utenza domestica dif-

fusa attraverso la realizzazione della **Rete dei Centri del Riuso**. Infatti, sulla base delle esperienze positive di alcune realtà locali (4 Centri del riuso operativi: *Castelleone di Suasa, Jesi, Moie di Maiolati Spontini e Serra De' Conti*), la Regione Marche sta costituendo la rete che collega fra loro i centri dove si svolgono **attività di consegna e di prelievo di beni usati ancora utilizzabili**.

A tale scopo è stato elaborato ed approvato un apposito documento di indirizzo che definisce le caratteristiche e le dotazioni tecniche del Centro e costituisce la base per realizzare una rete omogenea ed efficace.

Inoltre, saranno indirizzate specifiche risorse regionali a favore degli enti locali con lo scopo di rafforzare la rete, costituendo nuovi Centri o adeguando quelli esistenti in coerenza con gli indirizzi regionali.

Grazie alla collaborazione e al lavoro in rete con i *Comuni*, i *Consorzi per la gestione dei rifiuti* e le *Ludoteche RiÜ*, la rete consente di **contrastare la cultura dell'“usa e getta”** e di ridurre la quantità di rifiuti da avviare a trattamento/smaltimento.

Il Progetto consente anche di sostenere le fasce deboli della popolazione, come i cittadini meno abbienti, rendendo disponibile a titolo gratuito un bene dimesso, ma ancora funzionante.

Piano di risanamento dell'AERCA

L'individuazione nel 2000 da parte della Regione Marche dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) di Ancona - Falconara - Bassa valle dell'Esino, ha segnato l'inizio di un lungo percorso di confronto e dialogo con le Amministrazioni e le Comunità locali.

L'estensione dell'area dichiarata ad elevato rischio deriva direttamente dalle **problematiche ambientali esistenti** quali: *presenza di tutte le principali modalità di trasporto e delle infrastrutture correlate* (Porto di Ancona, Aeroporto e Interporto); *presenza di attività economiche e produttive di rilevanza nazionale e di industrie a rischio* (es. raffineria petrolifera); *consistente traffico ferroviario e di mezzi pesanti gommati per il trasporto di merci pericolose*; *presenza di emergenze idrogeologiche, come la “grande frana di Ancona” e diverse aree soggette ad esondazione* (Esino); *elevato grado di inquinamento ambientale*; *un SIN (Sito Interesse Nazionale) di area da bonificare*.

Una tappa importante del percorso per il risanamento è rappresentata dall'approvazione nel 2005 del Piano di risanamento dell'AERCA, che ha individuato **15 obiettivi di sostenibilità ambientale** da perseguire, tutti finalizzati a mitigare le criticità con specifiche linee d'azione ed interventi. La **concertazione istituzionale tra gli Enti locali che hanno giurisdizione in AERCA** è risultato il metodo migliore per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse e per un più efficace perseguimento degli obiettivi da raggiungere. Ciò ha permesso, per esempio, di dare la precedenza agli interventi con il più alto grado di fattibilità e la cui realizzazione può contribuire nel modo più soddisfacente al raggiungimento dei risultati condivisi.

La Regione Marche in questi anni ha contribuito al **finanziamento sia di varie iniziative puntuali (bonifiche, piste ciclabili, recupero di aree degradate, ecc.)** sia di iniziative di più ampio respiro territoriale come lo sviluppo di un sistema informativo integrato, collegato ad un sistema GIS, necessario al monitoraggio degli interventi previsti nel Piano.



Barriere fonoassorbenti in acciaio Cor-Ten



Energie rinnovabili nel campeggio del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi



Centro del riuso di Moie di Maiolati Spontini (AN)



Foce dell'Esino nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale